

L' ASSOCIAZIONE “ MATHESIS ”,

Le elezioni del Giugno confermarono in carica tutto il Comitato direttivo del biennio precedente, presieduto dall'egregio professore dott. Enrico De Amicis, preside del R. Istituto tecnico di Forlì, e la maggioranza dei rieletti accettò l'ufficio.

Il 28 Settembre ebbe luogo a Bologna l'adunanza del Comitato suddetto, e tale adunanza fu assai notevole per alcune deliberazioni prese.

Gli intervenuti riconobbero che l'associazione non è più fiorente come qualche anno fa, che la sua voce non è più ascoltata come una volta.

Basti ricordare che i programmi di matematica e fisica per le scuole medie del 1900 furono fatti, accogliendo ed armonizzando le proposte, le osservazioni, i desideri degli insegnanti di tutta Italia, di cui l'Associazione “ Mathesis ”, e la Società Italiana di Fisica *si erano fatti autorevoli interpreti*, come è dichiarato nella relazione che precede i detti programmi; mentre i nuovi programmi del 1904 relegarono la matematica fra gl'insegnamenti di secondaria importanza, e suscitavano le proteste, inascoltate, di tutti gl'insegnanti delle scuole medie.

È dunque evidente che l'Associazione “ Mathesis ”, non è più ritenuta ora autorevole come nel 1900. Non sta a me indagare tutte le cause di questa *diminutio capitis*, ma è certo che una importantissima si deve ricercare nell'aver accentuato la separazione fra insegnanti medi e superiori (separazione che io ho sempre biasimata), e che fu resa palese soprattutto nel Congresso di Napoli, nel quale si esclusero dalla presidenza i professori universitari, mentre nei due precedenti congressi di Torino (1898) e di Livorno (1902) tutti si ritennero onorati di avere a presidenti gl'illustri professori D'Ovidio e Bianchi.

È naturale che tale separazione sia voluta dalla Federazione Nazionale dei Professori delle scuole medie, la quale si propone di tutelare gl'interessi materiali della classe, ed ha mostrato coi fatti di sapere raggiungere gl'intenti che si era proposta; ma non è giustificabile in una società che si propone di tutelare soltanto gl'interessi scientifici e didattici di una determinata disciplina.

Per queste ragioni il Comitato deliberò di proporsi come scopo immediato e principale la trasformazione della “ Mathesis ”, che dovrà assumere il titolo

MATHESIS

SOCIETÀ ITALIANA DI MATEMATICA.

Essa dovrà accogliere tutti i cultori della matematica, a qualunque grado d'insegnamento essi appartengano; conservando però il suo carattere eminentemente educativo e didattico.

Confidiamo che la proposta trasformazione verrà favorevolmente accolta dalla maggioranza dei soci e degli illustri colleghi universitari così chiamati a dare nuova vita alla “ Mathesis ”, la quale, non ne dubitiamo, continuerà a rendere ancora e per lungo tempo utili servizi all'insegnamento.

Segretario economo dell'associazione è il Prof. Gaetano Riboni (Via Vittoria N. 53, Milano) al quale devono essere indirizzate tutte le comunicazioni dei soci e degli aderenti alla progettata trasformazione.

G. LAZZERI.

Caro De Amicis.

Il 28 settembre dello scorso anno, il Comitato dell'Associazione Mathesis adunatosi a Bologna deliberò unanime di proporre ai soci una importante modificazione dello statuto, intesa ad allargare le basi della Società, conservando inalterato il carattere eminentemente didattico della medesima; ed io pubblicai la notizia sommaria di questa deliberazione nel n. 2, anno XXII (sett.-ott. 1906), del mio Periodico di matematica.

Nel mese di aprile è stato pubblicato un bollettino straordinario contenente l'annuncio ufficiale della proposta modificazione di statuto, e dopo il Comitato non ha dato più alcun segno di vita, e nemmeno ha pubblicato i resoconti delle due annate 1905-06 e 1906-07. Evidentemente siamo fuori della legalità; eppure sai bene che non ti sono mancate da parte mia sollecitazioni perchè cessasse questo stato di apatia che uccide la Società.

Non mi resta dunque che presentare le mie dimissioni (assolutamente irrevocabili) da membro del Comitato, non intendendo più oltre di avere una parte anche minima di responsabilità in uno stato di cose che deploro.

G. LAZZERI.

Per maggiori schiarimenti dirò che il prof. De Amicis ha dichiarato costantemente che approvava e desiderava al pari di me di trasformare l'Associazione, in guisa che essa possa essere aperta a tutti i cultori della matematica, a qualunque grado d'insegnamento essi appartengano, conservandole però il suo carattere eminentemente educativo e didattico; ma alle sollecitazioni mie e di altri perchè facesse fare la votazione sulla proposta riforma, secondo le norme stabilite dal vecchio statuto, si è limitato a rispondere che le sue occupazioni personali non gli avevano mai lasciato il tempo di farlo.

Una tale ragione, accettabile per qualche settimana o per qualche mese non è più buona dopo oltre un anno; e perciò mentre ho voluto pazientare fino ad ora, forse anche troppo, per amore di concordia, mi sono trovato nella necessità di dimettermi per lasciare la responsabilità soltanto a chi spetta.

Ed ora che, tornato semplice socio, ho riacquistata la mia libertà d'azione, aggiungerò che molti colleghi, addolorati come me di vedere finire per consunzione una società che ha pure avuto una vita florida e rigogliosa, ed ha reso utili servizi all'insegnamento, desiderosi come me di farla risorgere, mi hanno rivolto varie proposte.

Alcuni propongono di sciogliere la Società e di ricostituirla *ex-novo*. Qualcun altro vorrebbe che il Periodico di matematica s'incaricasse di fare le votazioni sulla riforma proposta.

Tanto l'una quanto l'altra di queste proposte sono da considerarsi come rimedi estremi ad un male estremo. Voglio sperare che questo pubblico svegliarino, più energico degli altri, induca i membri del Comitato dell'Associazione ancora in carica a fare sollecitamente ciò che devono, riguadagnando un po' del tempo perduto, in guisa che senza scosso si possa effettuare la trasformazione, che speriamo debba dare nuovo vigore alla nostra Associazione.

G. LAZZERI.

GIULIO LAZZERI — *Direttore-responsabile*

Torino, 14 gennaio 1908.

Caro Lazzeri

La lettura della lettera del prof. Riboni, segretario della " *Mathesis* „, inserita nell'ultimo numero del *Periodico*, dimostra la necessità di venire ad una misura estrema per salvare l'Associazione. Io non dovrei interloquire, perchè non sono più socio; ma data la mia speciale condizione, credo sarà benignamente tollerata anche la mia parola.

Credo dunque sia dovere dei membri del Comitato non ancora dimissionari (quanti, e chi sono?) di sostituirsi al Presidente, ormai moralmente decaduto, e di bandire nuove elezioni fra i Soci, affinchè finalmente l'Associazione torni ad avere chi l'amministri e riprenda la sua vita normale. Se questo non si facesse entro un certo periodo (un mese, ad esempio) dovrebbe un gruppo qualunque di soci invitare i colleghi ad eleggere una commissione provvisoria che avesse l'incarico di esporre in un Bollettino le condizioni attuali della Società, di pubblicare l'elenco dei Soci, e di fare regolarmente le elezioni, consegnando al nuovo Comitato la direzione della Società.

Se non si riuscisse a fare neppur questo, converrebbe allora ritenere sciolta l'attuale Società, e mettersi d'accordo fra alcuni professori, ancora soci o no, per rivolgersi a tutti gli insegnanti di matematica invitandoli a unirsi in una nuova associazione simile *in massima* all'attuale, la quale si nominasse un Comitato provvisorio incaricato della revisione dello Statuto e della costituzione definitiva della Società. I fondi giacenti presso il Segretario prof. Riboni passerebbero alla nuova Società.

Se queste idee ti sembrano ragionevoli, pubblicale, falle pervenire all'attuale Comitato (se c'è ancora) ed ai Soci, e adoperati, tu che sei socio dei più stimati, ad attuarle. Vedo da me che ciò che io propongo non è *legale*; ma chi parla più ormai di legalità nella povera moribonda " *Mathesis* „, dopo che lo Statuto suo è stato così dimenticato in questi due ultimi anni? Così non si deve andare avanti: e bisogna bene che qualcuno esca dall'attuale indecoroso stato d'incertezza, non foss'altro per dire ufficialmente le solenni parole: " *Mathesis* „ è morta! Almeno si potranno destinare ad un'opera buona quei po' di soldi che sono ancora in cassa, e qualcuno benedirà la memoria della defunta associazione!

Ma io troverei meglio fatto di rinascere e di tornare a lavorare come si faceva dieci anni fa... te ne ricordi?... Io sì; e ci ripenso con una specie di malinconia....

Scusami tu e fammi scusare dai Soci se ho scritto questa lettera. Che vuoi? non posso scordare la vecchia " *Mathesis* „ che ho tenuta a battesimo e presieduta per sei anni!...

Ti saluto coll'antico affetto, e mi dico

tuo aff.^{mo}
Prof. RODOLFO BETTAZZI.

In seguito a queste ed altre lettere, è stata compilata una circolare, che sarà inviata a tutti i professori interessati, allo scopo di costituire una nuova *Società Italiana di Matematica*.